

27 aprile 1944

Le sofferenze fisiche, morali,
spirituali si accumulano, e così le
insofferenze.

Tutto mi fa soffrire.

Anche la vista di un fiore, prima tanto
amati, ora mi è indifferente, anzi mi è
cagione di pianto.

Non voglio nulla poiché non ho **Dio**.

Rileggo^[263] Suor M. Gabriella e più che
mai me ne sento uguale nel dolore.

Il clima, l'aria, la luce, l'acqua, tutto
mi è nocivo.

I piccoli avvenimenti, conseguenza del
crudele sfollamento, acutizzano il mio
soffrire.

Piango tutto il giorno fino ad essere
esausta.

Sento gli altri ridere e scherzare.

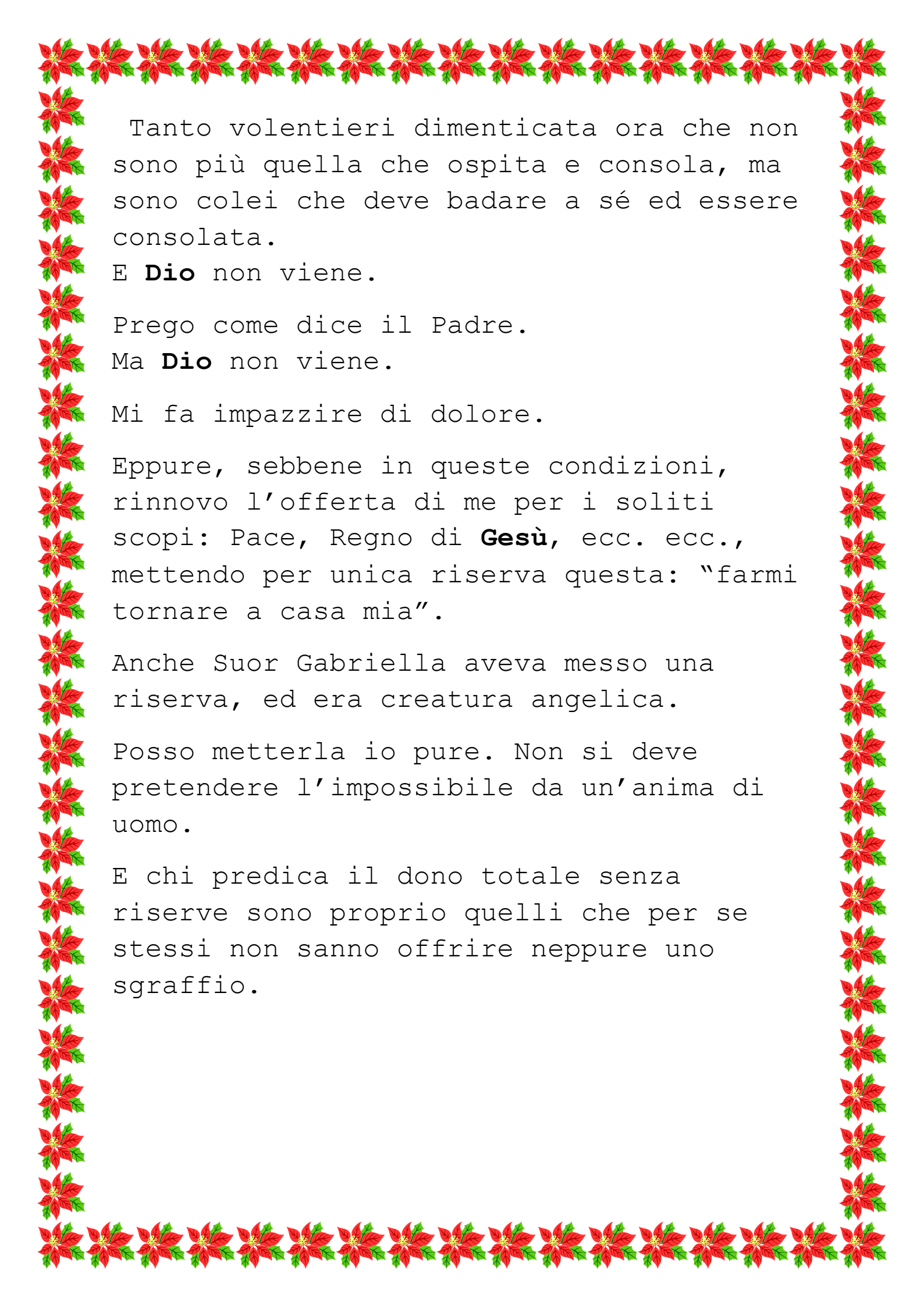
Li vedo stare lontani senza pietà.

Gli altri: i familiari, voglio dire.

Perché estranei non ne desidero.

Si avvera quanto prevedevo.

Confinata quassù, sono una dimenticata.



Tanto volentieri dimenticata ora che non sono più quella che ospita e consola, ma sono colei che deve badare a sé ed essere consolata.

E **Dio** non viene.

Prego come dice il Padre.

Ma **Dio** non viene.

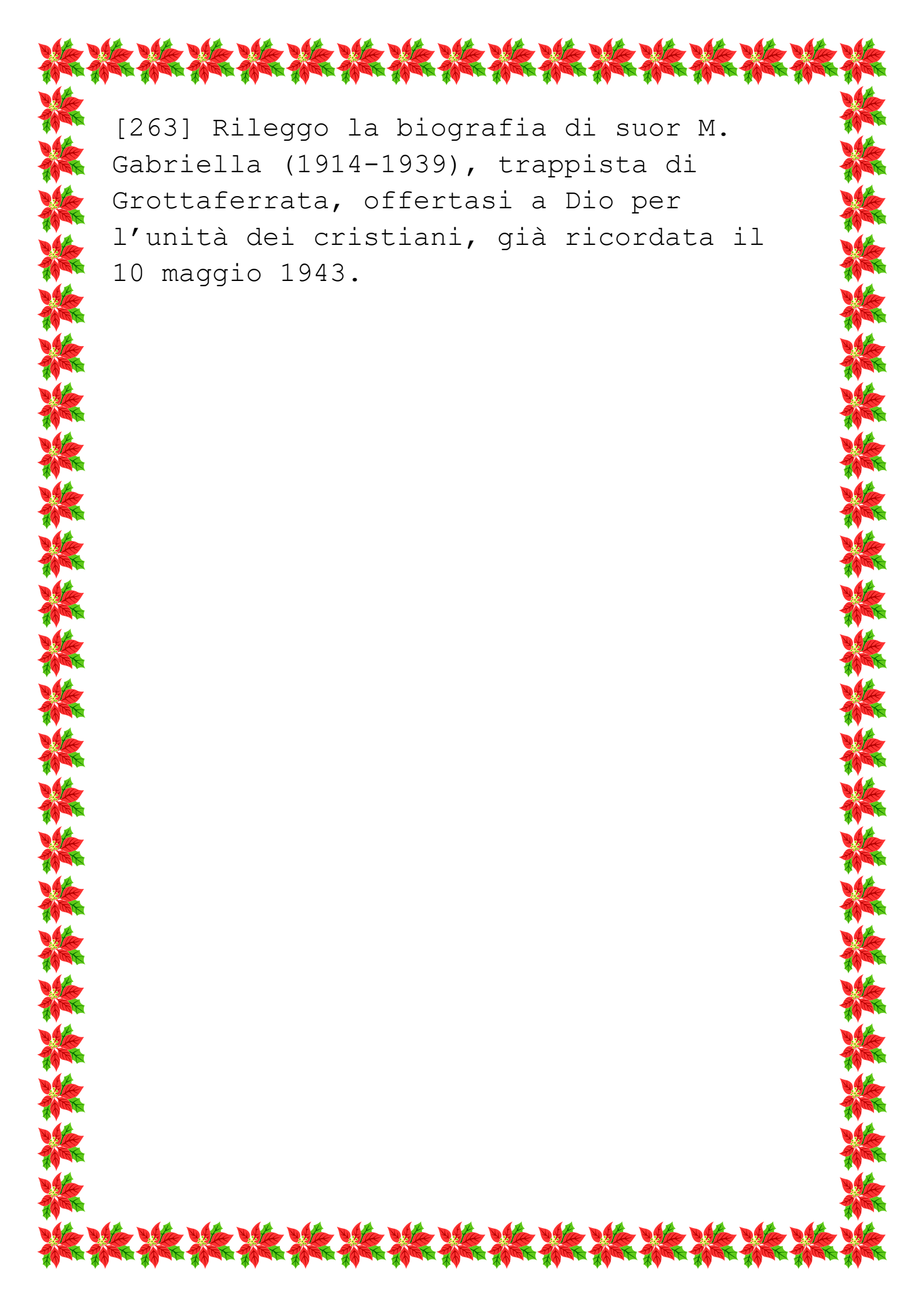
Mi fa impazzire di dolore.

Eppure, sebbene in queste condizioni, rinnovo l'offerta di me per i soliti scopi: Pace, Regno di **Gesù**, ecc. ecc., mettendo per unica riserva questa: "farmi tornare a casa mia".

Anche Suor Gabriella aveva messo una riserva, ed era creatura angelica.

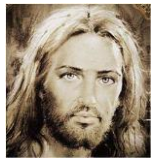
Posso metterla io pure. Non si deve pretendere l'impossibile da un'anima di uomo.

E chi predica il dono totale senza riserve sono proprio quelli che per se stessi non sanno offrire neppure uno sgraffio.



[263] Rileggo la biografia di suor M. Gabriella (1914-1939), trappista di Grottaferrata, offertasi a Dio per l'unità dei cristiani, già ricordata il 10 maggio 1943.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)